

Indotestudo elongata

Tassonomia

Regno: Animalia
Phylum: Chordata
Classe: Reptilia
Ordine: Testudines
Sottordine: Cryptodira
Superfamiglia: Testudinoidea
Famiglia: Testudinidae
Genere: Indotestudo
Specie: *Indotestudo elongata*
Questa specie non presenta sottospecie

Origini ed Habitat

È diffusa in Birmania, India, Nepal, Bangladesh, Cambogia, Laos, Malesia, Myanmar, Thailandia, Vietnam e nelle regioni di Guangxi in Cina.

Vive soprattutto in zone collinari e montuose, in foreste sempreverdi decidue e in ambienti caldi e asciutti ma caratterizzati da periodi di piogge molto intense.

Caratteristiche

Indotestudo elongata può arrivare a misurare 32 cm di lunghezza con un peso di oltre 3 kg.

Il carapace abbastanza massiccio si presenta allungato e bombato anche se nei maschi adulti si nota un certo appiattimento; ha una colorazione gialla o marrone chiaro con tracce di nero sugli scuti vertebrali e pleurali.

Il piastrone si presenta di color uniforme giallo paglia con delle macchie irregolari scure. La carnagione è anch'essa gialla, ma nel periodo del corteggiamento attorno alle narici ed agli occhi può assumere un colore rosato. Sulla coda è presente un piccolo astuccio corneo.

Indotestudo elongata al contrario delle *Indotestudo forstenii* e *travancorica* possiedono quasi sempre uno scuto nucale.

Dimorfismo e riproduzione

I maschi presentano un carapace più allungato, la coda più lunga e larga alla base rispetto alla femmina ed hanno un piastrone piuttosto concavo. Le femmine hanno invece il carapace più tondeggiante, la coda più corta e sottile ed il piastrone piatto. In cattività l'accoppiamento e la deposizione possono avvenire anche in terrario. La maturità sessuale è raggiunta molto precocemente a circa 16-18 cm di lunghezza. In genere l'accoppiamento si riscontra subito dopo i temporali estivi, la copula è preceduta da una sorta di danza di corteggiamento. Dopo circa 90 giorni dall'accoppiamento le femmine scavano depongono da 2 a 6 uova per covata, facendo fino a 2-3 covate all'anno. Le uova dovranno essere posizionate in incubatrice adagiate su uno strato di vermiculite inumidita. Le temperature all'interno dell'incubatrice dovranno oscillare dai 27 ai 31°C ed un'umidità consigliata dal 70 all'80%. Le uova si schiederanno dopo circa 95-170 giorni

Allevamento

Specie molto delicata e difficile da allevare in cattività.

Questa specie non effettua ibernazione, quindi è consigliato allevare gli esemplari nella stagione fredda all'interno di strutture riscaldate. La sistemazione deve essere costantemente irradiata da lampade riscaldati che permettano di avere una temperatura variabile ma compresa tra i 26 e 28°C. con un gradiente termico notturno che scenda fino a 18°C; si deve inoltre adoperare un neon a raggi UVA-UVB. La struttura deve essere molto spaziosa, ricca di nascondigli e più naturale possibile, riproducendo un ambiente caldo ma nello stesso tempo umido (70-80% di umidità).

Il sub-strato può essere costituito da torba, corteccia e terriccio umidificati periodicamente.

È fondamentale che si utilizzi un sottovaso per l'idratazione e per eventuali bagni.

Nelle giornate estive questa tartaruga può essere trasferita all'aperto. L'ambiente ideale sarebbe un'ampia zona ben recintata di giardino, esposta al sole, ma ricca di vegetazione, ripari, nascondigli e zone d'ombra. Per creare la recinzione si possono utilizzare svariati materiali quali travi di legno, mattoni di tufo, reti metalliche, muri di cinta, ecc. È importante ricordare che la recinzione deve essere alta più del doppio dell'animale; inoltre è consigliato utilizzare una rete metallica interrata di almeno 20 cm alla base della recinzione per evitare che le tartarughe si diano alla fuga scavando nel substrato.

Alimentazione

Specie onnivora, ma in cattività è essenziale offrire prevalentemente cibi di origine vegetale.

Possiamo somministrare: erbe di campo, cicorie, radicchio, scarola, indivia, riccia. È opportuno integrare la dieta fornendo almeno una volta al mese frutta e ortaggi vari quali: carote, zucchine, funghi, finocchi e melanzane o ancora albicocche, pere, mele, fragole, pesche, susine e fichi d'india, il tutto ben lavato sotto acqua corrente.

Una volta alla settimana si può integrare la dieta con cibi di origine animale; possiamo somministrare: larve, pupe e coleotteri di *Tenebrio molitor* o di *Zophobas*, chioccioline, lumache e lombrichi. Dopo aver alimentato la tartaruga con cibi animali, è consigliabile far fare un giorno di digiuno.

Legislazione

È inserita in Appendice II CITES, in Allegato B del Regolamento CE 1332/2005 e nel libro rosso IUCN; è considerata una specie in pericolo.

A cura di: Daniele Guarnotta





Foto: Adele, Dany